



# Aggiornamento Dichiarazione Ambientale

dati al 31/12/2003

## *Assessorato Ambiente*

**Provincia di Viterbo**



INFORMAZIONE CONVALIDATA

N. Registro I - 000106



## SEZIONE UNO

### L'impegno ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo

La sezione non è stata modificata

## SEZIONE DUE

### L'organizzazione dell'Assessorato Ambiente

#### **Le nostre attività**

Nell'anno 2003, il numero totale di impiegati dell'Assessorato è aumentato di 16 addetti, passando da 62 a 78, alcuni dei quali coinvolti in più Servizi e così distribuiti all'interno degli uffici dei vari servizi dell'Assessorato:

- 25 addetti nel Servizio Tutela Acque,
- 10 nel Servizio Programmazione Informatizzazione e gestione dati, EMAS Agenda 21 locale,
- 10 nel Servizio Tutela del Suolo ,
- 7 nel servizio Gestione Rifiuti, di cui 1 trasferito nel corso dell'anno al settore Ragioneria,
- 6 nel Servizio Urbanistica e pianificazione territoriale,
- 2 nel Servizio Parchi naturali e protezione ambiente,
- 9 nel Servizio Tutela risorse energetiche,
- 7 nello Sportello Ambiente ,
- 2 addetti della Segreteria dell'Assessore all'Ambiente di cui 1 coinvolto anche nel settore programmazione.

Il nuovo modello organizzativo, approvato con DGP del 06/02 non ha ancora avuto attuazione, per mancata emanazione dei decreti presidenziali di assegnazione incarichi ai rispettivi Dirigenti.

#### **Modalità di raccordo con le altre unità della Provincia di Viterbo**

In accordo agli impegni di politica ambientale della Provincia che prevedono il progressivo ampliamento della registrazione EMAS a tutti gli Assessorati della Provincia; con deliberazione n. 180 del 08/05/03 è stato espresso parere favorevole all'applicazione del Regolamento EMAS all'Assessorato "Cultura, sport, turismo e beni culturali" ed all'Assessorato "Attività produttive, agricoltura, caccia e pesca", affidando il servizio di consulenza tecnica ad una società individuata attraverso bando pubblico. Sono stati fatti diversi incontri con i dirigenti coinvolti nel percorso di registrazione EMAS, per sviluppare un unico SGA per l'intera Provincia, partendo dalle necessità dei due Assessorati sopracitati. A garanzia di un'efficiente ed efficace implementazione del SGA, è stata instaurata una fattiva ed operativa collaborazione con gli altri Assessorati della Provincia. Nell'ottica dei principi di Politica Ambientale volti alla tutela delle risorse naturali ed energetiche , la Provincia ha deciso di indirizzare i propri acquisti verso autovetture ecologiche, acquistando una Fiat Multipla Bipower a benzina/metano ed un camion a metano che effettua servizio manutenzione strade. Durante l'elaborazione del PTPG, al fine di sanare alcuni aspetti peculiari del documento preliminare emesso nell'anno 2002, è stata intrecciata una mirata collaborazione con il settore Cultura Sport e Turismo nella ricerca di alcuni aspetti costitutivi del patrimonio

storico ed archeologico del territorio provinciale integrando le informazioni ottenute con i dati georeferenziati del sistema informativo territoriale della Provincia. Nel corso del 2003 la raccolta delle informazioni utili alla stesura del PTPG ha visto il coinvolgimento degli altri Assessorati . Nel mese di settembre si è svolta una conferenza di pianificazione con la Regione Lazio al fine di acquisire i pareri di conformità agli strumenti di pianificazione regionali e verificare in sede di conferenza di pianificazione con la Regione la compatibilità del documento preliminare gli strumenti di pianificazione regionali. Durante il mese di dicembre si sono tenuti una serie di incontri con gli EE.LL. Associazioni di categoria, professionali ecc. al fine di ricevere eventuali proposte ed osservazioni utili al perfezionamento allo schema di PTPG.

Con l'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca e l'Università degli studi della Tuscia - Dipartimento di produzioni animali - è stata attivata una collaborazione per la stesura delle linee guida sulla gestione del cinghiale nella Provincia di Viterbo. Con lo stesso Assessorato è stata stipulata una convenzione per la pianificazione della gestione del capriolo e la realizzazione di una banca dati faunistica in provincia di Viterbo.

## **2.2 IL COLLEGAMENTO TRA L'ASSESSORATO AMBIENTE ED ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO**

Anche nell'anno 2003 l'Assessorato ha mantenuto continui rapporti con i Consorzi di bonifica della Maremma Etrusca e del Val di Paglia Superiore per la realizzazione, gestione e manutenzione delle opere ed impianti, inerenti la difesa del suolo per l'intero territorio provinciale: opere ed impianti di bonifica di preminente interesse regionale, opere idrauliche di preminente interesse regionale, servizio pubblico di manutenzione sui corsi d'acqua individuati con DGR 4938 del 28/09/99. I due consorzi di Bonifica sono coinvolti dall'Assessorato ogni qualvolta vengono presentati esposti relativi a problematiche inerenti il territorio di loro competenza. Sono stati attivati contatti e firmata una convenzione con l'Istituto superiore di sanità Laboratorio di igiene ambientale per la messa a punto di uno strumento conoscitivo per la gestione delle acque superficiali della Provincia di Viterbo. L'Assessorato ha organizzato nell'ottobre 2003 il 1° corso nazionale di formazione ed aggiornamento sui metodi biologici pratici per il mappaggio di qualità dei corsi d'acqua – analisi delle comunità dei macroinvertebrati, in collaborazione con l'APAT, l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'ambiente della Provincia Autonoma di Trento ed al Centro Studi di Biologia Ambientale di Reggio Emilia. In attuazione delle deleghe regionali in materia di monitoraggio e studio del problema della eutrofizzazione delle acque marine interne e costiere l'Assessorato ha stanziato la somma di € 400.000,00 per progetti comunali volti al contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione, con tali risorse sono stati cofinanziati due Comuni della Provincia. A chiusura dell'anno internazionale dell'acqua l'Assessorato all'Ambiente nell'agosto 2003 ha predisposto un bando per il finanziamento di

iniziative mirate a far conoscere il patrimonio idrico del territorio e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'acqua, finanziando 14 progetti realizzati da istituti scolastici e associazioni culturali. Attraverso un finanziamento regionale è stato avviato un progetto di riqualificazione degli arenili lacuali del Lago di Bolsena, il cui obiettivo risulta la valorizzazione a fini turistici e ricreativi della fascia costiera del Lago coinvolgendo i tre Comuni costieri di Montefiascone, Marta e Capodimonte. Nell'ottobre 2003 l'Assessorato ha presentato alla Commissione Europea un progetto di cofinanziamento LIFE Natura per "azioni urgenti per la salvaguardia di siti Natura 2000 dell'Alta Tuscia Viterbese" che coinvolge quattro Comuni e la Riserva Naturale del Lamone per ripristinare e valorizzare alcuni habitat prioritari caratteristici delle zone umide compromesse o degradate.

### **COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE**

A partire dal giugno 2003 sono stati definiti incontri con le Associazioni di Categoria e di Settore per valutare le modalità di incentivazione. Durante il mese di agosto è stato elaborato un bando per la definizione di contributi alle imprese in regime "de minimis" per la certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e la registrazione EMAS. L'emissione del bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicato in GU n. 232 del 6 ottobre 2003, con il quale vengono destinate risorse finanziarie per l'incentivazione economica all'adesione da parte delle Piccole e medie Imprese ai sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e alla registrazione EMAS, ha momentaneamente sospeso l'intervento di cofinanziamento provinciale alle imprese viterbesi, per valutare l'impatto degli interventi statali maggiormente remunerativi, agli aventi diritto, salvo riproporre tali incentivi provinciali nei primi mesi dell'anno 2004.

### **RELAZIONE TRA STRUTTURA INTERNA E SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI**

L'Osservatorio dei Comuni, nell'anno 2003, conta di 16 Enti sottoscrittori, così come nell'anno 2002.

Nell'ambito del progetto "NEW TUSCIA", di cui l'Assessorato Ambiente ne è beneficiario, è stato definito un rapporto sulla metodologia per l'Analisi Ambientale Iniziale del comprensorio della Tuscia Romana discusso in più sedute dal Comitato Promotore,(CP) a cui ha preso parte anche il Comitato EMAS Italia, apportando integrazioni sostanziali. Nel mese di febbraio 2003 è stato sottoscritto il protocollo di intesa per la definizione dei compiti del CP, firmata la convenzione tra partners e Provincia di Viterbo beneficiario di progetto, approvata la metodologia per l'Analisi Ambientale Iniziale (AAI) del comprensorio e definite le modalità di raccordo con tutti i partners di progetto per il recupero dei dati e delle informazioni utili alla stesura di un rapporto di analisi ambientale. Nel mese di dicembre 2003 l'Assessorato ha predisposto un

seminario pubblico in cui sono stati invitati tutti i Comuni della Provincia per la presentazione del 2° aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'ambiente della Provincia di Viterbo, in tale occasione sono state rappresentati i dati aggiornati sullo stato ambientale della Provincia.

#### **Consultazione dei cittadini**

Anche nell'anno 2003, il servizio di reperibilità, attivato nel 2002, ha garantito un maggior controllo del territorio ed una tempestività di interventi in situazioni di emergenza. L'impegno dell'Assessorato nel ricercare un confronto con i cittadini è altresì evidente nella organizzazione, nel mese di febbraio di un seminario di discussione sulle tematiche del summit di Johannesburg (2002), che ha visto il coinvolgimento della chiesa cattolica, ordini professionali, associazioni di categoria, Enti Locali, parti sociali, movimenti ambientalisti, e singoli cittadini in un confronto sulle decisioni scaturite dal summit.

Il sito internet della Provincia, che mediamente registra circa 450.000 contatti all'anno, è costantemente aggiornato, si rivela un ottimo strumento attraverso cui il cittadino può ricevere a casa, in tempo reale, informazioni continue sulle iniziative dell'Assessorato all'ambiente, conoscere le competenze esercitate dall'Ente, la modulistica per presentare le varie domande di autorizzazione e avere i riferimenti dei diversi responsabili dei procedimenti amministrativi per ogni area di maggior interesse. Ulteriori dettagli sulle modalità di compilazione, presentazione di istanze autorizzative e stato di attuazione di ogni singolo procedimento vengono garantiti giornalmente dal personale degli uffici, tramite lo sportello ambiente e lo sportello verifiche impianti termici.

## SEZIONE TRE

### La Provincia di Viterbo

La sezione non è stata modificata

## SEZIONE QUATTRO

### Gli aspetti ambientali e la valutazione della loro significatività

#### **CRITICITA' MEDIE**

Nell'anno 2003 sono emersi diversi nuovi aspetti indiretti di criticità media relativi ad impatti ambientali connessi alle attività svolte, tali aspetti sono risultati significativi ed opportunamente gestiti tramite obiettivi ed azioni correlate:

- spandimento dei reflui zootecnici in agricoltura attraverso la redazione di apposite linee guida per l'autorizzazione provinciale al relativo spandimento,
- mantenimento e sviluppo dell'integrità ambientale delle Forre mediante redazione di un Piano Provinciale per la loro salvaguardia;

- maggiore valorizzazione del paesaggio e fruizione dell'ambiente naturale mediante interventi per la riqualificazione degli arenili lacuali;
- valorizzazione dei SIC e ZPS attraverso la predisposizione di un Piano di Gestione; miglioramento dell'assetto idrogeologico del suolo attraverso un nuovo sistema informativo territoriale;
- miglioramento della conoscenza sulla situazione qualitativa del fiume Marta mediante l'implementazione di un indice di funzionalità fluviale sull'asta principale e sull'intero bacino.

## SEZIONE CINQUE

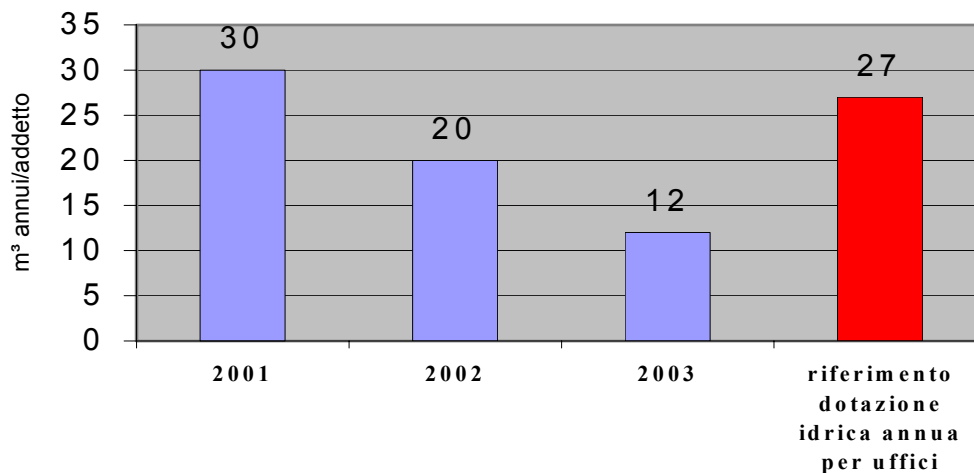
### Gli aspetti ambientali significativi diretti ed indiretti e le criticità riscontrate

#### **5.1 Gli aspetti Ambientali diretti**

In riferimento agli aspetti ambientali significativi diretti, nell'anno 2003, è stata acquistata il 31,1% di carta ecologica rispetto al 61,3% del 2002; tale percentuale risulta inferiore al target annuale del 40% a causa di problemi organizzativi nella gestione del magazzino del servizio economale esterno all'Assessorato. Positivamente si riscontra un uso diffuso della carta riciclata per 9 settori su 11 della Provincia per un consumo globale di 1050 Kg. Per quanto riguarda la gestione del rifiuto carta, dalle stime effettuate si evidenzia una leggera flessione della percentuale di carta avviata a recupero per l'Assessorato ambiente passando da 1682 a 1650 kg. La gestione degli altri rifiuti (toner, attrezzature informatiche, rifiuti pericolosi,...), tramite ditte specializzate, è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i consumi di acqua potabile, nell'anno 2003 si assiste ad una diminuzione del trend, effetto di continue azioni di sensibilizzazione verso i dipendenti per una corretta gestione della risorsa idrica e del costante coinvolgimento dell'Ufficio Fabbricati per una più efficiente manutenzione sulla rete, merito di un funzionale ed efficace sistema di gestione ambientale.

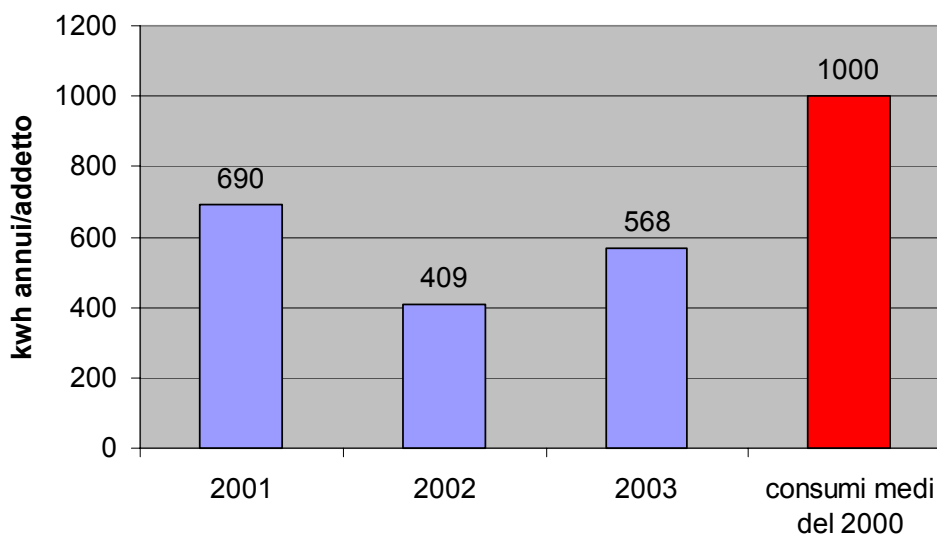
L'istogramma seguente illustra l'andamento dei consumi di acqua igienico-sanitario per gli uffici di P.za Fani messi a confronto con riferimento di buona tecnica.



**Grafico 4: Andamento dei consumi di acqua igienico-sanitario per gli uffici di P.za Fani e confronto con riferimento di buona tecnica (dotazione idrica annua per addetto per attività di ufficio – fonte “Depurazione delle acque” – Masotti Ed. Calderoni 1999)**

Per quanto concerne i consumi di energia elettrica per addetto, nel triennio 2001 – 2003 si assiste ad un incremento nell’ultimo anno, a causa di un aumento del numero degli addetti e delle rispettive postazioni di lavoro informatizzate, di un maggior numero di ore lavorative nell’anno e di un particolare andamento climatico stagionale che ha portato ad un maggiore impiego dei condizionatori; appare evidente nel grafico riportato in basso:

**Confronto dei consumi di energia elettrica per addetto nel triennio e confronto con valore di riferimento (consumo medio del 2000 per abitante della Provincia di Viterbo per usi domestici)**



**Grafico 5: Andamento dei consumi di energia elettrica per addetto relativi agli uffici di P.za Fani e confronto con consumo medio di energia elettrica per abitante per usi domestici nella Provincia di Viterbo (fonte GRTN)**

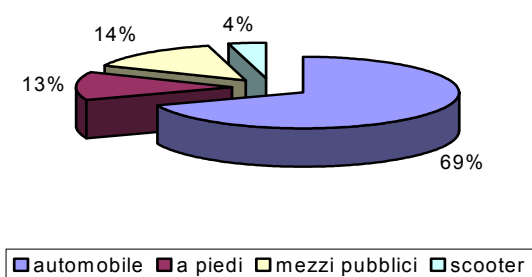
Nell'ultimo anno si è rilevato un andamento costante dei consumi di benzina ed un lieve aumento di quelli del gasolio per autotrazione del parco macchine utilizzato dai dipendenti dell'Assessorato, a causa del maggior n. dei km percorsi passando da 0,09 nel 2002 a 0,1 l gasolio/km percorsi; nel 2003, mentre rimane invariato il rapporto 0,06 l benzina/km percorsi nei 2 anni . Nello stesso anno tale parco macchine è stato rinnovato sostituendo 3 Fiat Panda ed acquistando una Fiata Multipla a metano.

La rimozione di manufatti contenenti amianto presenti nelle strutture di proprietà dell'Amministrazione, non ha avuto esito, così come previsto a fine anno 2003. Si attende la chiusura dei lavori di sostituzione dell'impianto di riscaldamento del palazzo ex-Questura, sede dei due Assessorati, Ambiente e Cultura, per poi procedere alla rimozione di tali manufatti.

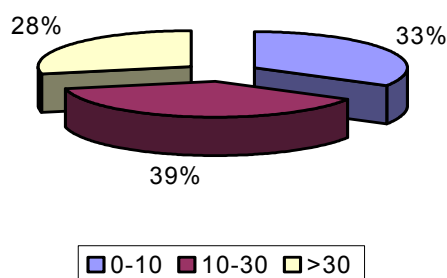
Nel mese di marzo è stata effettuata la prova di tenuta del serbatoio interrato per lo stoccaggio del gasolio per il riscaldamento dei locali della Provincia (P.zza Fani), verificandone l'integrità e la tenuta dello stesso al fine di escludere qualsiasi possibile contaminazione del suolo.

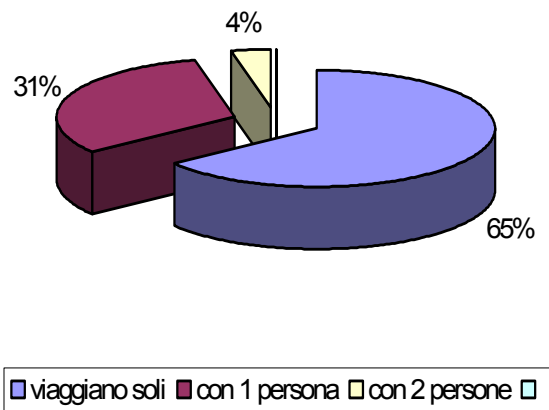
Così come ogni anno, all'inizio del 2004, è stata effettuata un'intervista sull'utilizzo dei mezzi di trasporto dei dipendenti dell'Assessorato per raggiungere il luogo di lavoro, dalla quale è emerso che su 78 persone, il 70% del personale raggiunge gli uffici in automobile percorrendo meno di 30 km (35%) e viaggiando per lo più da soli (71%). E' fornita una rappresentazione grafica sull'utilizzo dei mezzi di trasporto dei dipendenti dell'Assessorato per raggiungere il luogo di lavoro, sulla lunghezza del percorso medio e sulla condivisione dell'automezzo con altre persone.

#### Mezzi di trasposto per raggiungere il luogo di lavoro



#### Km percorsi per raggiungere il posto di lavoro





**Grafico 6: Utilizzo di mezzi di trasporto (in percentuale) del personale dell'Assessorato per raggiungere il posto di lavoro, km percorsi e condivisione dell'automobile. Dati relativi ad interviste effettuate ad inizio anno 2004.**

## 5.2 Gli aspetti ambientali indiretti

Anche nell'anno 2003 l'Assessorato ha preso in carico funzioni e compiti amministrativi trasferiti dalla Regione pertanto la gestione dell'attuale volume documentale è risultata complessa e laboriosa. L'informatizzazione dei procedimenti istruttori, una formazione accurata dei propri dipendenti e ad una gestione controllata dei tempi istruttori, strategia gestionale promossa nel 2003, ha portato ad un continuo e graduale abbassamento della tempistica nel rilascio delle autorizzazioni, ed allo snellimento del volume di pratiche pregresse.

La continua ricerca e promozione di un rapporto con tutti gli attori coinvolti (cittadini, parti sociali, movimenti ambientalisti, associazioni di consumatori,...) si esplicita in ogni attività svolta dall'Assessorato: gestione dei 13 centri di esperienza di educazione ambientale, promozione di interventi educativi come laboratorio di educazione ambientale in ambito provinciale, coinvolgimento degli attori locali nella predisposizione di Piani (attività estrattive, salvaguardia delle foreste, PTPG, utilizzazioni boschive, spandimento reflui zootecnici,..)

### 5.2.1 Decisioni amministrative e di programmazione

Per incoraggiare e sostenere l'adesione volontaria del regolamento E

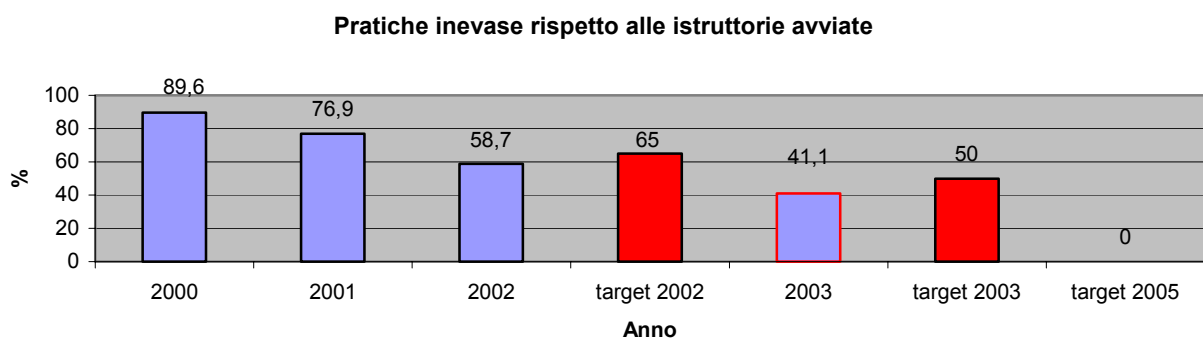
EMAS agli altri Assessorati della Provincia, la Giunta Provinciale, con delibera n. 180 del 08/05/03, ha dato avvio del percorso di Registrazione EMAS dell'Assessorato "Cultura, sport, turismo e beni culturali" e dell'Assessorato "Attività produttive, agricoltura, caccia e pesca", supportati da apposita società di consulenza tecnica. Contestualmente, l'Assessorato ha collaborato all'applicazione del sistema EMAS ad una ditta di recupero rifiuti, che nel mese di

settembre ha certificato il proprio sistema di gestione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 e successivamente redatto il documento di dichiarazione ambientale in attesa di convalida da parte dell'ente di certificazione. La Provincia è stata parte attiva nell'opera di sensibilizzazione EMAS dei 14 Comuni che fanno parte del Life Ambiente "New Tuscia" cofinanziato al riguardo, coinvolgendo nel Comitato promotore e nel Forum delle parti interessate molti rappresentanti di enti, associazioni, organismi privati e pubblici a supporto della certificazione ambientale degli Enti Locali. Altri due Comuni stanno operando individualmente nel percorso di registrazione EMAS ed un terzo sta perseguendo la conformità alla norma ISO 14001.

Nell'ambito dello stesso progetto LIFE "New Tuscia" è stato approvato il 3° corso della scuola per consulenti e revisori ambientali EMAS rivolto alla Pubblica Amministrazione. Il corso attivato nel mese di dicembre 2003, permetterà di usufruire sul territorio di nuove professionalità in grado di incentivare la promozione e la diffusione di EMAS agli enti locali, a cui la scuola è indirizzata. L'Assessorato, con EMAS, ha orientato le proprie procedure di acquisto inserendo criteri di preferenza ambientale nelle proprie scelte di acquisizione di beni e servizi. Nell'individuazione della società di consulenza tecnica a supporto dell'attivazione dei sistemi di gestione ambientale presso i 9 Comuni del LIFE, sono stati adottati tali principi nella gara ad evidenza pubblica.

### Utilizzo di risorsa idrica

In relazione alle attività svolte dall'Ufficio Risorse idriche, per quanto riguarda i procedimenti istruttori avviati, relativi all'emungimento di acque superficiali e sotterranee a seguito di concessioni pluriennali, nell'anno 2003 è stato ampiamente raggiunto il target prefissato al 50%, come evidenziato nel grafico seguente.



**Grafico 7: Andamento percentuale delle pratiche invasive rispetto alle istruttorie avviate relative all'emungimento di acque superficiali e sotterranee e target interni**

In tema di licenze annuali di attingimento, nell'anno 2003, si è assistito ad un decremento dei tempi di rilascio (passando da 107 giorni a 91 giorni). L'ufficio competente si sta organizzando in modo da garantire la massima efficienza per il pieno rispetto dei tempi, in particolare, nel corso dell'anno 2003 sono state presentate 86 istanze di autorizzazione, per 72 delle quali il procedimento è terminato con il rilascio della licenza. In tema di Rilascio di concessioni di piccola derivazione per l'utilizzazione di acque pubbliche sono state ricevute e avviate a istruttoria 150 nuove istanze di concessione di derivazione, presentate in maggior numero nell'ambito della procedura di concessione preferenziale ai sensi del R.D. 1775/33. In attuazione degli obblighi istruttori, sono state avviate tutte le istruttorie, per le quali sono stati emessi 880 atti da parte dell'ufficio concessioni, in parte dovuti ad istruttorie avviate negli anni precedenti ed in parte dovuti ai molteplici passaggi previsti per il completamento dell'istruttoria nel 2003 sono state rilasciate le prime 52 autorizzazioni di concessione di derivazione d'acqua, effettuate 93 visite locali. Nell'ambito degli stessi procedimenti, sono state analizzate e verificate sotto l'aspetto tecnico-geologico 142 relazioni idrogeologiche annesse alle pratiche di concessione.

In tema di autorizzazione allo scarico ai fini idraulici, ai sensi del RD 1775/33, l'ufficio Risorse idriche ha effettuato numerosi sopralluoghi ed accertamenti sul territorio. In particolare, sono state ricevute 15 istanze di autorizzazione ed aperti i relativi fascicoli, ma i relativi disciplinari di autorizzazione non sono stati elaborati per l'assenza di informazioni da parte della Regione sulla competenza in materia di gestione dei canoni.

A seguito di accordi intrapresi con ARPA Lazio di Viterbo, si sta ultimando l'ottimizzazione degli interventi di controllo e monitoraggio degli scarichi di provenienza industriale e urbana. Nel 2003 si è messa a punto la procedura per il rilascio delle autorizzazioni allo spandimento dei reflui zootecnici, redigendo apposite linee guida e modelli di riferimento in accordo con le associazioni di categoria degli allevatori, con gli uffici veterinari ASL e gli Ordini Professionali interessati. In tema di controllo è stata assicurata la prosecuzione della impegnativa attività di vigilanza sugli scarichi della centrale ENEL di Montalto di Castro, terminando inoltre il processo di revisione dell'autorizzazione vigente, modificata a seguito del conseguimento da parte della centrale della registrazione EMAS. Le modifiche apportate, pur senza diminuire il livello di controllo della Provincia sulle attività che originano gli scarichi, hanno ridefinito le modalità di comunicazione e di autocontrollo dell'impianto, anche sulla base dei processi stabiliti in sede di Sistema di Gestione Ambientale della Centrale. È stata aggiornata la tabella in cui viene indicato l'andamento del numero di autorizzazioni rilasciate agli scarichi idrici (domestici, industriali ed urbani) dall'Ufficio Scarichi nel triennio 2001 – 2003.

<b>Tipologia</b>	<b>Anno</b>		
	2001	2002	2003
Autorizzazioni Scarichi urbani in corpo idrico superficiale	7	2	12
Autorizzazioni Scarichi industriali in corpo idrico superficiale	27	17	13
Autorizzazioni Scarichi industriali in fognatura	1	23	19
Autorizzazioni scarichi domestici (corso idrico superficiale e suolo)	9	13	15
Totali rilasciate	35	55	59
Pratiche in ingresso	24	55	81

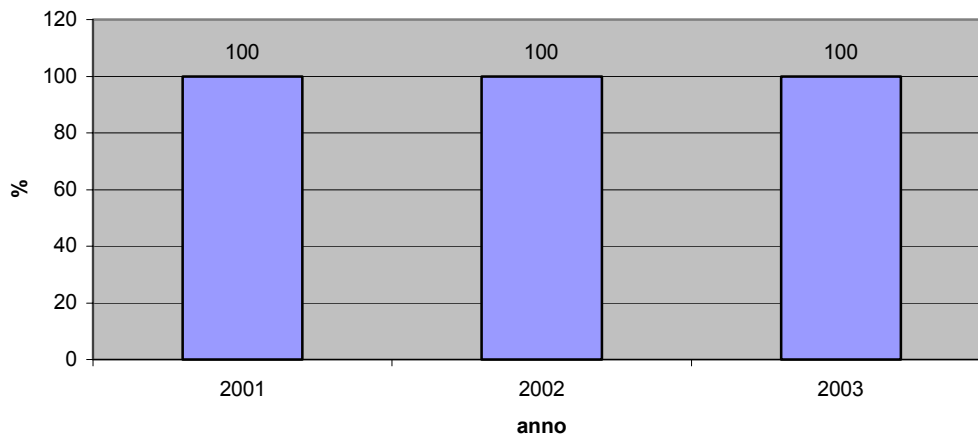
**Tabella 1: Andamento del numero di autorizzazioni rilasciate agli scarichi idrici (domestici, industriali ed urbani) dall'Ufficio Scarichi nel triennio, 2001, 2002, 2003.**

Durante l'anno l'ufficio competente, parallelamente al monitoraggio informatizzato della gestione dei procedimenti istruttori degli scarichi idrici, ha implementato un sistema informatizzato di gestione del catasto scarichi che gestisce circa l'80% delle informazioni contenute nelle schede catasto presenti in Assessorato.

### **Alterazione dei corsi idrici**

In riferimento alle attività di rilascio delle autorizzazioni per la costruzione di opere su alvei di corsi d'acqua, l'Ufficio Demanio Idrico, ha sinora rilasciato 14 autorizzazioni alla realizzazione di nuove opere, comprendendo nell'iter autorizzativo anche il calcolo del canone dovuto per la tipologia di opera in questione.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sulla sicurezza degli sbarramenti dei corsi idrici sull'intero territorio provinciale, sono stati effettuati 23 sopralluoghi sulle situazioni più a rischio. E' stato inoltre redatto dall'Assessorato all'ambiente, un metodo di classificazione degli sbarramenti, di sua competenza, secondo il quale sarà possibile creare 3 fasce di sbarramenti ai fini della frequenza delle visite di sopralluogo. Nell'anno 2003 non sono state rilasciate autorizzazioni, né svolte visite di vigilanza su sbarramenti di altezza compresa fra 10 e 15 m. e volume di invaso compreso tra 100.000 e 1.000.000 mc., poichè la Regione Lazio non ha ancora trasferito le pratiche relative ad opere rientranti in questa categoria. E' stata fornita una rappresentazione grafica dell'andamento delle istruttorie tecniche concluse relative alle opere sugli alvei fluviali, nel triennio 2001 – 2003.



**Grafico 8:** *Andamento delle istruttorie tecniche concluse dall'Ufficio Demanio entro i termini istruttori rispetto al totale, relative alla costruzione di attraversamenti, coperture ed intubazioni nel triennio 2001, 2002, 2003.*

Nel corso dell'anno 2003 sono stati avviati i lavori di realizzazione di alcuni interventi di riqualificazione turistica ed ambientale, in attuazione del Piano provinciale per la salvaguardia delle forre. A partire dal mese di Settembre sono state affidate le progettazioni e successivamente, nel mese di novembre 2003, sono state completate le procedure di affidamento dei lavori che hanno previsto una serie di interventi, localizzati nei comuni Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Bagnoregio e Lubriano e destinati ad implementare un sistema di fruizione turistico-naturalistico che comprende anche il complesso dei Calanchi. Gli interventi hanno riguardato un museo naturalistico a Bagnoregio, un'area camper a Lubriano, un ostello a Castiglione in Teverina ed una rete di sentieri all'interno della valle dei Calanchi, nei territori dei 4 comuni interessati. E' stata inoltre sviluppato materiale divulgativo delle principali caratteristiche naturalistiche ed ambientali della valle, consistente in una rete di cartelli informativi e nella stampa di carte turistiche con l'indicazione dei sentieri e delle principali caratteristiche floro-faunistiche dell'area.

### **Le attività estrattive nella Provincia**

Terminato ed approvato il progetto preliminare, nel corso del 2003 è stato dato corso alla ulteriore fase della redazione del progetto definitivo di Piano delle attività estrattive. Preliminarmente all'avvio della fase pianificatoria, si è provveduto ad effettuare una completa ricognizione delle attività estrattive in corso, integrando i dati acquisiti presso la Regione Lazio ed i Comuni con i risultati di un esteso esame del territorio effettuato mediante fotointerpretazione. Successivamente, redatte le linee guida dell'atto di pianificazione è stata avviata una intensa attività di concertazione, sia in sede politico-amministrativa (in seno alla commissione Ambiente del Consiglio Provinciale) che presso le Associazioni di categoria del settore estrattivo. Tale processo concertativo si è concluso, dopo il recepimento delle indicazioni e degli emendamenti emersi, con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio, all'unanimità, il 25 maggio 2004. Allo scopo di

garantire la necessaria partecipazione pubblica, attraverso le categorie di settore, il Consiglio Provinciale ha previsto inoltre la istituzione di un Tavolo di lavoro tra Provincia e associazioni di categoria, che avrà durata di un anno, al termine del quale proporrà al Consiglio le modifiche al piano eventualmente rese necessarie sulla base dei risultati del primo anno di applicazione dello stesso.

## LA GESTIONE DEI RIFIUTI

### **Impianti di gestione dei rifiuti**

In tema di gestione dei rifiuti, nell'anno 2003 come nell'anno precedente, vista la complessità gestionale, al fine di garantire una pronta definizione autorizzativa nel comparto gestione rifiuti sul territorio, l'Assessorato si è dotato nel corso dell'anno di alcuni prestatori di lavoro interinale per la piena operatività degli uffici garantendo una programmazione dei sopralluoghi di verifica sugli impianti di gestione dei rifiuti.

Nel mese di marzo 2003 è stato pubblicato il "Regolamento provinciale per la gestione dei rifiuti" il cui studio era stato avviato nell'anno precedente ed inoltre durante l'anno 2003 è stato redatto il "Regolamento provinciale per l'utilizzazione dei fanghi in agricoltura".

I dati territoriali evidenziano l'esistenza di 145 impianti al 31.12.03 che gestiscono rifiuti non pericolosi. A tale data risultano 11 imprese che hanno effettuato comunicazione di inizio attività contro 15 imprese nel 2002. Le ispezioni da parte di tecnici della Provincia presso tali imprese che hanno presentato comunicazione di inizio attività per le procedure semplificate sono passate da 43 nel 2002 a 62 nel 2003, con un incremento nel numero dei controlli sul campo pari al 44%.

### **La gestione degli oli usati**

Nel 2003 sono pervenute due richieste di rinnovo di autorizzazioni alla raccolta degli oli usati. I relativi procedimenti si sono conclusi con provvedimenti di rinnovo quinquennale secondo le disposizioni del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22.

E' pervenuta anche una richiesta di autorizzazione allo stoccaggio degli oli per un impianto ubicato nel territorio del Comune di Viterbo. Il procedimento amministrativo è stato iniziato ai sensi della disciplina della normativa di settore, coordinata con la legge 22/97 e con le disposizioni della legge della Regione Lazio 27/98. Il procedimento, iniziato nei termini di legge ha portato ad una conferenza di servizi tenutasi nel novembre 2003, che non si è ancora conclusa in attesa del parere della Commissione Tecnica Scientifica della regione Lazio.

### **Utilizzo dei fanghi in agricoltura**

Sono state rilasciate 8 autorizzazioni allo spandimento fanghi ed approvato, con Deliberazione Provinciale n.499 del 27/11/2003, un nuovo regolamento fanghi, attraverso cui questa

Amm.ne Prov.le potrà controllare in maniera più efficace le attività di utilizzazione agronomiche e le aziende che effettueranno sui terreni questo tipo di lavorazione.

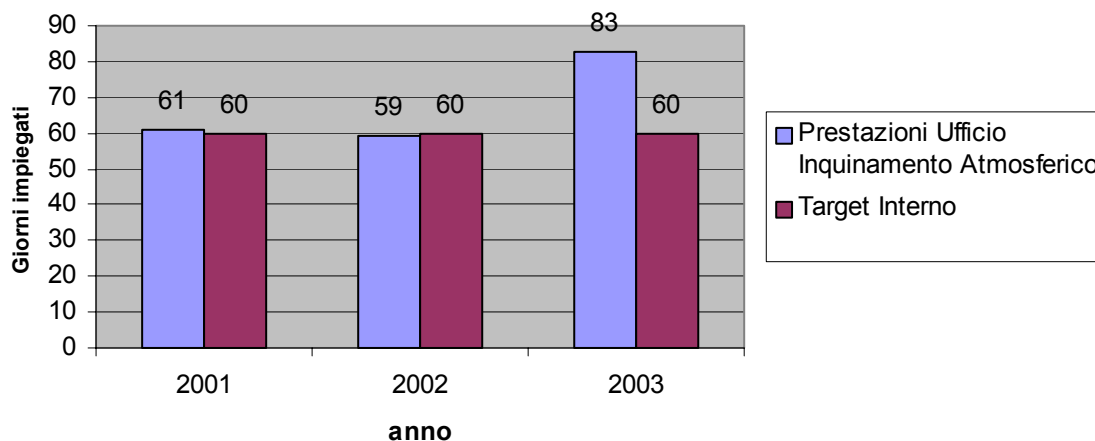
### **La pulizia delle strade provinciali**

In merito alla rimozione di rifiuti abbandonati sulle strade provinciali, di competenza dell'Assessorato all'ambiente, nel 2003 sono stati effettuati 10 trasporti in discarica per un totale di 8 tonnellate di rifiuti raccolti.

## LA QUALITA' DELL'ARIA

In riferimento alle attività svolte dall'Ufficio Inquinamento atmosferico, a fronte di tutte le domande di autorizzazione per impianti esistenti ex art. 12, sono state rilasciate l'11,9% di atti autorizzativi, superando il target fissato entro la fine del 2003, pari al 5%, derivante dalla combinazione tra la dotazione organica del servizio e la priorità nell'autorizzare impianti nuovi. E' stata confrontata graficamente la durata media dei procedimenti autorizzativi rilasciati dall'Ufficio Inquinamento Atmosferico per nuovi impianti o impianti modificati con un target interno, nel triennio 2001 – 2003

Nell'anno 2003 si è verificata una riorganizzazione della struttura amministrativa interna e una temporanea riduzione di una unità di organico ai procedimenti autorizzativi ai sensi del DPR 203/88, che ha comportato un incremento della durata media dei singoli atti autorizzativi.



**Grafico 9: Andamento della durata media dei procedimenti autorizzativi rilasciati dall'Ufficio Inquinamento Atmosferico per emissioni di impianti nuovi o modifiche di impianto nel triennio 2001, 2002 e 2003. Confronto con target interno.**

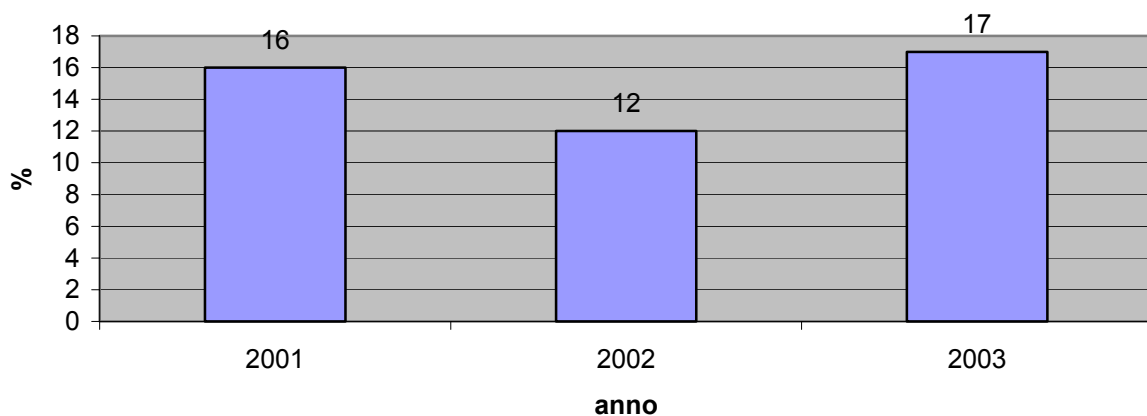
Su un totale di 4748 aziende iscritte CCIAA della Provincia di Viterbo, la cui attività potrebbe rientrare nell'ambito di applicazione della normativa sulle emissioni in atmosfera, identificate con l'aiuto della Camera di Commercio di Viterbo (dati 2003), nel triennio 2001 - 2003, 2150 aziende, hanno regolarizzato la loro situazione nei confronti delle emissioni atmosferiche. Continua, con la

collaborazione delle associazioni di categoria il potenziamento delle interfacce con il mondo imprenditoriale per regolarizzare la situazione delle imprese nei confronti delle emissioni atmosferiche. Anche nell'anno 2003 le maggiori attività di controllo delle emissioni in atmosfera hanno riguardato la Centrale Policombustibile Termoelettrica ENEL di Montalto di Castro.

## IL SUOLO ED IL SOTTOSUOLO

### **Vincolo idrogeologico**

Le attività svolte dall'Ufficio Vincolo Idrogeologico hanno portato ad un decremento delle autorizzazioni rilasciate rispetto alle pratiche in ingresso. Il 17% delle pratiche inevase nel 2003 è dovuto al fatto che 20 pratiche su un totale di 374 pervenute, sono state archiviate per scadenza dei termini istruttori; tutte le altre sono in attesa di integrazione nel rispetto dei termini di legge, in quanto quest'ultima prevede un periodo di 180 giorni. Di seguito viene data una rappresentazione grafica dell'andamento delle pratiche inevase rispetto alle istruttorie avviate nel triennio 2000 – 2003.



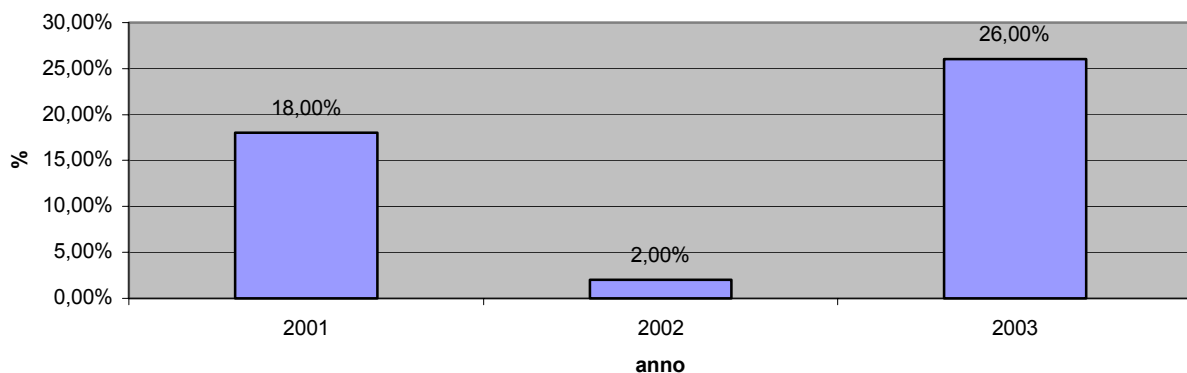
*Grafico 10: Andamento delle percentuali delle pratiche inevase rispetto alle istruttorie avviate nel triennio 2001, 2002 e 2003.*

L'Ufficio vincolo idrogeologico, per una migliore conoscenza e tutela del territorio della Provincia di Viterbo, ha creato, un sistema informativo territoriale (S.I.T.) contenente le aree soggette a dissesti geomorfologici e le aree sottoposte a tutela per il rischio idrogeologico. Il S.I.T, realizzato con l'ausilio di un consulente informatico e la collaborazione dell'Assessorato Cultura, Sport e Spettacolo, ha permesso di verificare, via informatica, su cartografia digitale – Carta tecnica regionale (CTR) 1:10.000- le criticità individuate dal punto di vista idrogeologico. In particolare, il sistema permette di verificare l'esistenza di aree sottoposte a tutela in base ai Piani sull'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino e la presenza di dissesti geo-morfologici, come censiti dal Servizio Difesa Suolo della Regione Lazio, che costituiscono la Banca Dati delle frane della Provincia di Viterbo.

### **Gestione delle risorse forestali (interventi selvicolturali ed utilizzazioni boschive)**

Al Servizio “Difesa del suolo e gestione risorse naturali” compete anche il rilascio delle autorizzazioni in materia di interventi selvicolturali su superfici superiori a 3 ettari, al fine di garantire una gestione sostenibile della risorsa boschiva. I dati relativi alle autorizzazioni rilasciate nel 2001, 2002 e 2003 mettono in evidenza un continuo incremento delle richieste di autorizzazione ad effettuare interventi selvicolturali nel rispetto della normativa vigente (114 pratiche nel 2003); la percentuale di autorizzazioni rilasciate rispetto alle domande in ingresso, in costante incremento fino al 2002 (al 97% nel 2002) nel 2003 ha subito una riduzione, attestandosi ad un valore pari al 73,68%; questa riduzione è imputabile a due motivi: al maggior numero di pratiche ferme in attesa di integrazioni ed al maggior numero di istruttorie che non vengono concluse con un atto autorizzativo vero e proprio, sia perché non di propria competenza o perché archiviate per scadenza dei termini. Permane una costante riduzione del numero di autorizzazioni per tagli di grandi dimensioni (> di 30 ha) che nel 2003 è stato pari a zero.

Nel grafico riportato di seguito viene rappresentato l’andamento delle istruttorie relative alle utilizzazioni boschive dall’anno 2001 all’anno 2003.



**Grafico 11: Pratiche inevase rispetto alle istruttorie avviate nel triennio 2001, 2002 e 2003.**

### **Contaminazione del suolo**

In materia di inquinamento del suolo, l’Assessorato ambiente, ai sensi del D.M. 471/99 partecipa alla Conferenza dei servizi con gli enti preposti al controllo e con i Comuni interessati da situazioni di inquinamento denunciate. Le situazioni di contaminazione del suolo verificatesi nel territorio provinciale, denunciate nel corso dell’anno 2003, sono 6, sui quali sono stati sviluppati 4 interventi di messa in sicurezza, è stato presentato 1 progetto di bonifica e ripristino ambientale e per una situazione non è stata trasmessa documentazione al riguardo. Le cause di maggiore inquinamento riguardano sversamenti nel suolo di PCB da trasformatori ENEL, fuoriuscita di acidi ed idrocarburi da autobotti in incidenti stradali oppure forature di serbatoi interrati di stoccaggio combustibili.

## **IL SETTORE ENERGIA**

### **Verifica impianti termici per il riscaldamento**

Nel corso del 2003 l'ufficio verifiche impianti termici ha proseguito il lavoro di verifica degli impianti già impostato a partire dal maggio 2002 effettuando le verifiche a campione sugli impianti di coloro che nel corso dell'anno 2002 hanno inviato l'allegato H (comunicazioni fatte dai titolari di impianto) con le modalità definite dall'ente.

Oltre all'attività di verifica del 5% sugli impianti termici con potenza inferiore ai 35 Kw, il lavoro è proseguito relativamente agli esposti presentati congiuntamente alle altre attività pianificate inerenti: solleciti ai proprietari di impianti non autocertificati, riunioni con i manutentori e le loro associazioni di categoria, contatti con la ASL ed i VV.F. della Provincia.

Con la mancata sottoscrizione con ASL e VV.F. del protocollo di intesa proposto e la conseguente assenza di un archivio per controlli incrociati, non è stato possibile iniziare le verifiche sugli impianti di potenzialità superiore ai 35 kW. Tuttavia a seguito delle richieste di informazioni inviate ai proprietari di impianti e di una continua interazione con gli archivi informatizzati dei manutentori, si è realizzata una banca dati per gli impianti superiori a 35 kW in modo da dare avvio alle ispezioni per l'anno 2004.

A seguito delle iniziative adottate si è riusciti ad incrementare in modo sensibile, circa 5.000 documenti cartacei, il numero degli allegati H pervenuti ed sviluppando in modo considerevole anche il flusso di allegati informatizzati registrati su sistema informatico Sogemait (13.000 rispetto ai 5.000 dello scorso anno).

Anche nel corso del 2003 si è scelto di continuare la campagna di controlli su impianti autonomi, specialmente a gas, in quanto tale tipologia di impianti (che riguarda la stragrande maggioranza del parco impianti) è priva di qualsiasi verifica e controllo sia in sede di progetto che riguardo alla sua realizzazione.

L'analisi dei dati delle verifiche effettuate evidenzia ancora più le problematiche riscontrate lo scorso anno così come riportato nella tabella che segue:

<b>TABELLA COMPARATIVA VERIFICHE</b>			
	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
<b>Allegati H pervenuti</b>	<b>25.942</b>	<b>23.000</b>	<b>28.401</b>
<b>Verifiche effettuate</b>	-	<b>1.297</b>	<b>1.183</b>
<b>Non Conformità</b>	-	<b>826</b>	<b>967</b>

All'interno della tabella che segue sono stati riportati i dati delle verifiche effettuate con i dati complessivi e disaggregati per tipologia di non conformità riscontrata.

<b>TIPOLOGIA NON CONFORMITA' VERIFICHE ANNO 2003</b>		<b>Q.ta</b>	<b>%</b>
1	Apertura di Ventilazione Non A Norma	16	1,654602

2	Bacharach[1] Fuori Norma	4	0,41365
3	Errata Evacuazione Fumi	400	41,36505
4	Errata Installazione	25	2,585315
5	Gravi Inadempienze (Chiusura Impianto)	3	0,310238
6	Prova Di Combustione Non Effettuata-Cause Tecniche	21	2,171665
7	Difformità Sulla Rete Adduzione Gas	15	1,551189
8	Locale Installazione Fuori Norma	22	2,275078
9	Mancanza Fori Per Analisi Fumi	92	9,513961
10	Documentazione Incompleta	331	34,22958
11	Manutenzione Non Effettuata	0	0,00%
12	Valvola Intercettazione Gas Assente	18	1,861427
13	Rendimento Fuori Norma	8	0,827301
14	Valori CO ( F.S.S.) Fuori Norma	12	1,240951
	<b>Totale</b>	<b>967</b>	<b>100,00%</b>

1) Indice di fumosità dei fumi per i soli combustibili liquidi

Anche in questo secondo anno di attività di verifica, relativa agli impianti di potenzialità inferiore a 35 kW, sono emerse situazioni critiche e si sono ulteriormente confermate le problematiche già rilevate lo scorso anno, tenuto conto che le verifiche effettuate si riferiscono ad impianti sottoposti a manutenzione e ritenuti in regola dai proprietari.

Le modalità di esecuzione delle verifiche sono rimaste invariate in quanto si sono dimostrate corrette ed esaustive nell'impostazione ed anche nei particolari esecutivi.

A partire dal mese di novembre sono iniziate le verifiche anche sui condomini dove erano state accertate difformità su impianti di alcune abitazioni sottoposti a verifica. In questo modo si è cercato di estendere il controllo anche alle altre unità dell'immobile.

Riguardo alle nuove norme contenute nel DPR 551/99, l'art.11 comma 6 stabilisce che il terzo nominato responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico, deve comunicare entro sessanta giorni la propria nomina all'ente locale competente per i controlli, nel 2003 la situazione non è cambiata ed a questo proposito si è iniziata una campagna informativa diretta verso i singoli manutentori che coinvolge anche gli amministratori dei condomini.

Anche per quanto riguarda il comma 11, del citato art. 11, malgrado sia uscito il decreto del 17.03.2003 che disciplina i nuovi libretti di impianto e di centrale, non decolla l'invio delle schede di identificazione dell'impianto. A tale riguardo anche nel 2004 saranno riproposte riunioni con le associazioni di categoria dei manutentori per sensibilizzarli anche su questo aspetto.

Su circa 23.000 allegati H pervenuti nell'anno 2002 il Servizio verifiche impianti termici ha effettuato circa 1.183 verifiche, rispettando così l'obiettivo annuo del 5% che è stato riproposto anche nel 2004; nel caso dell'anno 2003 sono pervenuti 28.401 allegati H.

Il risultato positivo inerente l'invio degli allegati H tramite supporto informatico, è stato raggiunto con una campagna di sensibilizzazione assidua verso i manutentori che hanno aderito al progetto bollino verde, nel corso del 2003 sono stati consegnati ai manutentori circa 17.000 bollini verdi rispetto ai 9.000 bollini consegnati nel 2002.

### **Il Piano Energetico Provinciale**

In data 28.11.02 si è costituita la "E.S.Co. Provinciale Tuscia SpA" con prevalente capitale pubblico (Provincia di Viterbo e Comuni) che prevede la realizzazione di interventi in campo energetico necessari alla attuazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.

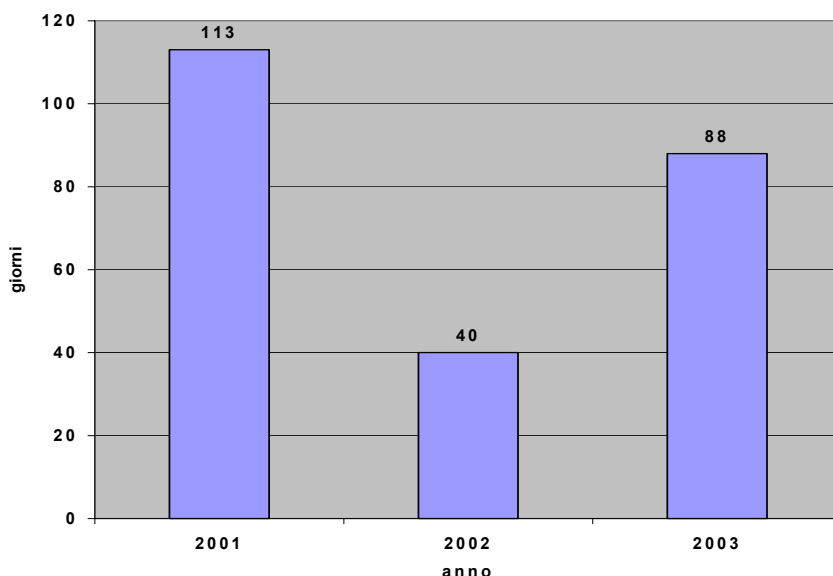
Nel corso dell'anno 2003 il numero di Comuni della Provincia che hanno acquistato azioni della Società è salito a 25 su 60, rispetto agli 8 dell'atto costitutivo.

La "E.S.Co. Provinciale Tuscia SpA" ha sviluppato azioni volte a dare ai Comuni e alla Provincia di Viterbo la massima informazione sulle fonti energetiche rinnovabili e la disponibilità ad individuare canali di finanziamento agevolati regionali, nazionali e comunitari.

### **L'ELETTROMAGNETISMO**

Nella prevenzione dello smog elettromagnetico le responsabilità dell'Assessorato sono correlate principalmente al rilascio di autorizzazioni provvisorie e/o definitive per la costruzione e/o esercizio degli elettrodotti.

Alla data del 31.12.03 le pratiche pervenute che hanno ottenuto l'autorizzazione sono state 51, di cui 7 nell'anno 2003. Nell'andamento della durata media del processo autorizzativo provvisorio alla costruzione di elettrodotti, triennio 2001 – 2003, è possibile assistere ad un aumento nell'ultimo anno. Ciò è dovuto alla formazione dell'unità di personale assegnato all'ufficio impegnata in corsi di qualificazione necessari per svolgere l'attività. Nel triennio sono state avviate 78 pratiche per l'autorizzazione alla costruzione di elettrodotti, di queste sono state autorizzate 51 e le rimanenti 27 sono in corso di istruttorie.



**Grafico 12: Durata media (giorni) per il rilascio delle autorizzazioni provvisorie alla costruzione di elettrodotti per il triennio 2001 - 2003.**

L'Ufficio Inquinamento atmosferico della Provincia ha completato l'indagine sui propri Comuni iniziata nel 2002 e mirata ad evidenziare l'esistenza di particolari criticità (impianti di radio comunicazione, ponti radio ed elettrodotti) ed eventuali progetti di risanamento elettromagnetico. Dalle informazioni raccolte al 31/12/03 dai 60 Comuni della Provincia, sono emersi i seguenti risultati:

- ◆ Tra i 54, 1 Comune, nell'anno 2003, ha adottato un Regolamento Comunale in materia di Inquinamento elettromagnetico,
- ◆ 6 Comuni hanno richiesto approfondimenti all'ARPA Lazio su impianti siti in particolari contesti territoriali, per i quali prevedere eventuali progetti di risanamento,
- ◆ 54 Comuni non presentano situazioni di inquinamento elettromagnetico.

### **Inquinamento acustico**

L'Assessorato Ambiente, dal 2002, monitorizza lo stato di attuazione della L.R. 18/01, facendosi portavoce in seno all'Osservatorio dei Comuni delle esperienze maturate in altre realtà. Nel Dicembre 2003 è stato consegnato all'Assessorato Ambiente il primo piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Vetralla in attesa di comparazione con altri piani di Comuni limitrofi.

## LA SENSIBILIZZAZIONE, L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nei due anni di esperienza maturata nel percorso di adesione al regolamento EMAS, l'Assessorato è stato chiamato a darne testimonianza in diverse occasioni pubbliche:

- Partecipazione al Forum cittadino nel processo di Agenda 21 del Comune di Viterbo
- Partecipazione alla giornata studio su “Certificazioni ambientali per Comuni, Provincie, Regioni organizzato dal Gruppo Scientifico Italiano Studi e Ricerche di Milano (27 marzo)
- Partecipazione al convegno organizzato dall'ARPALAZIO su “Strategie e strumenti per lo sviluppo sostenibile e la promozione della qualità ambientale” (3 aprile)
- Partecipazione al seminario organizzato dalla Provincia di Forlì e l'ENEA su “Il sistema EMAS e lo sviluppo sostenibile del territorio” (23 maggio)
- Partecipazione al convegno nazionale su “Qualità, Competitività e Lavoro per lo Sviluppo Sostenibile del Mezzogiorno” organizzato dalla Provincia di Potenza (4 luglio)
- Partecipazione alla conferenza internazionale su “Gli enti locali ed EMAS” organizzata dal Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit (15 dicembre)

Le principali iniziative intraprese dall'Assessorato hanno riguardato:

- Predisposizione linee guida per l'attuazione dei Sistemi di Gestione ambientale – EMAS agli Enti della Pubblica Amministrazione
- Incentivi alle imprese per adesione ad EMAS giornata di approfondimento sui temi trattati al Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile svoltosi a Johannesburg
- Organizzazione stand informativo sul percorso EMAS presso il COMPA di Bologna nel settembre 2003
- Organizzazione stand informativo attività e servizi dell'Assessorato attraverso il proprio sistema di gestione presso l'ECOMONDO di Rimini ottobre 2003
- Partecipazione alla *I° Fiera Regionale dell'Agricoltura di qualità e dell'ambiente* a Viterbo con l'allestimento di uno spazio espositivo, diffusione di materiale divulgativo, organizzazione di un seminario su certificazioni ambientali al comparto agricolo (dal 22 al 25 ottobre)
- Viterbo - Presentazione rapporto sullo stato dell'ambiente - dicembre 2003

La Provincia di Viterbo sulla base dell'esperienza maturata nel percorso di adesione ad EMAS del proprio Assessorato Ambiente, è stata invitata dall'Istituto CERTIQUALITY di Milano a partecipare alle attività di un gruppo di lavoro per la predisposizione di linee guida per l'attuazione del sistema di gestione ambientale agli enti della Pubblica Amministrazione (ISO 14001 – Reg. CE 761/2001 EMAS). La linea guida è stata studiata per fornire un supporto metodologico ed operativo destinato ai propri verificatori ambientali che si confrontano con le diverse realtà pubbliche che intendono attuare un sistema di gestione ambientale in vista della certificazione

ambientale o della registrazione EMAS. L'attuazione e la verifica ispettiva dei Sistemi di Gestione Ambientale comporta un diverso approccio a seconda dell'organizzazione e della struttura interessata. Il gruppo di lavoro ha avuto il compito di definire soluzioni e trovare risposte condivise tra le problematiche dell'organizzazione e le dinamiche di verifica esterna sugli Enti Locali, sugli impatti ambientali legati alle proprie strutture e all'erogazione di servizi. Tale gruppo di lavoro ha visto coinvolti a più riprese l'ANCI, l'ARPA Lombardia, l'Arpa Emilia Romagna, Ernst & Young, la Provincia di Bologna, la Provincia di Pavia, la Provincia di Terni, la Provincia di Viterbo, l'Università di Padova, e CERTIQUALITY quale organizzatore della predisposizione della linea guida a favore dei propri verificatori. Nel mese di maggio l'Istituto CERTIQUALITY ha emesso la bozza definitiva e provveduto alla pubblicazione della linea guida per l'attuazione del sistema di gestione ambientale agli Enti della Pubblica Amministrazione secondo la norma ISO 14001 ed il Reg. CE n. 761/01 EMAS.

Nell'ambito del progetto Life – Ambiente “New Tuscia” per l'anno 2003 tra gli obiettivi conseguiti, vi è la definizione di un rapporto sulla metodologia per l'Analisi Ambientale Iniziale del comprensorio della Tuscia Romana. Il documento preliminare di lavoro è stato discusso in più sedute dal Comitato Promotore ed integrato da validi suggerimenti del Comitato EMAS Italia presente alle riunioni. Nel mese di febbraio 2003 è stato sottoscritto il protocollo di intesa per la definizione dei compiti del CP, firmata la convenzione tra partners (14 Comuni, 1 Ente parco, ENEA, una Società consortile di servizi comunali) e Provincia di Viterbo, beneficiaria di progetto, approvata la metodologia per AAI del comprensorio e definite le modalità di raccordo con tutti i partners di progetto per il recupero dei dati e delle informazioni utili alla stesura del rapporto di analisi ambientale. E' stata inoltre estesa la partecipazione al Forum delle parti interessate ad altri 12 soggetti (AMA Spa, Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa, Federlazio, C.C.I.A.A. di Viterbo, Fare Verde, Italia Nostra, Associazione Industriali Prov. di Viterbo, Confartigianato di Viterbo, Confcommercio Lazio, Collegio dei Geometri della Prov. di Viterbo, Coldiretti Lazio, ADICONSUM che hanno supportato i partners nell'attuazione delle fasi di progetto.

Nel mese di marzo la Società di monitoraggio TIMESIS di Pisa incaricata, dalla Commissione Europea, della verifica dello stato di avanzamento lavori del progetto, ha effettuato la prima visita ispettiva di sorveglianza sullo stato di avanzamento del “New Tuscia”, relativo alle attività svolte dai 18 partners coinvolti dal 01/06/02 al 31/01/03. Nel mese di settembre è stato costituito un Gruppo di lavoro, individuando i responsabili del sistema di gestione ambientale dei 9 Comuni che arriveranno a registrazione su 14 partecipanti al progetto; tali referenti collaboreranno con la società di consulenza nella realizzazione del Sistema di Gestione Ambientale. Contestualmente è stato redatto in bozza finale il documento di analisi ambientale di comprensorio della Tuscia

Romana, e successivamente integrato in sede di riunione del Comitato Promotore e dei rappresentanti del Forum. Nel mese di dicembre si è provveduto alla individuazione della società di consulenza tecnica che affiancherà i 9 Comuni del New Tuscia nell'implementazione del Sistema di gestione ambientale.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 149 del 08/04/03 è stata approvato il progetto di costituzione della scuola nazionale per consulenti e revisori ambientali EMAS, corso di specializzazione nel settore della Pubblica Amministrazione. L'azione di specializzazione, rivolta a discenti laureati in materie tecnico scientifiche, si sviluppa nella consulenza e revisione ambientale verso piccoli e medi Comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti. Il corso, attivato il 9 dicembre, è riservato a 15 allievi e prevede 200 ore di formazione di cui 120 in aula ed 80 ore di pratica presso 9 Comuni. Il bando di ammissione alla Scuola è stato pubblicato sul sito web della Provincia e sul quotidiano "Il Messaggero", "Libero" e sulla pagina 560 del televideo regionale di RAI 3, riservata all'Assessorato Ambiente. Per dare massima diffusione all'iniziativa sono stati realizzati 500 manifesti pubblicitari distribuiti ai 60 Comuni della Provincia di Viterbo, ai partners di progetto, all'Università di Viterbo, alla C.C.I.A.A. di Viterbo.

Nel mese di aprile 2003, sono state individuate 6 ditte, con l'aiuto delle associazioni di categoria, presso le quali sono stati collocati i 23 discenti della Scuola EMAS per il settore agroalimentare e ceramico, con le quali hanno svolto i 3 mesi di stage. In particolare con i referenti delle ditte, attraverso diversi incontri, è stato pianificato il percorso formativo dei discenti della Scuola EMAS, indicato i benefici dell'intera esperienza ( di utilizzo degli elaborati sviluppati dagli stagisti) ed illustrato le agevolazioni, economiche e amministrative alle imprese, di cui potranno beneficiare nel caso le stesse avvieranno e completeranno il percorso per la registrazione EMAS.

Nelle giornate del 16, 24 e 27 ottobre 2003 si sono svolti gli esami conclusivi dei primi due corsi della Scuola EMAS, mentre la consegna degli attestati di partecipazione si è svolta il 9 dicembre 2003, nella stessa giornata di avvio del terzo corso.

Le iniziative attivate nell'anno 2003 dal **Laboratorio Territoriale Provinciale e dall'ufficio di Educazione ambientale** comprendono:

- Partecipazione alla *I° Fiera Regionale dell'Agricoltura di qualità e dell'ambiente* a Viterbo con l'allestimento di uno spazio espositivo e la diffusione di materiale divulgativo prodotto dal Laboratorio per tutta la durata della manifestazione. (1-2-3-4-5-ottobre 2003.)
- Partecipazione alla VI Edizione di *Ecomondo* rassegna internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile, in mostra al quartiere fieristico di Rimini 22-23-24-25

ottobre 2003 con l'allestimento di uno spazio espositivo e la diffusione di materiale divulgativo prodotto dal Laboratorio per tutta la durata della manifestazione.

- Organizzazione di una giornata di approfondimento sui temi trattati al Summit mondiale di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile e diffusione Rassegna Stampa il giorno 11 febbraio 2003 presso Palazzo Doria Pamphili a San Martino al Cimino (VT),
  - Diffusione dell'educazione ambientale sul territorio provinciale. Organizzazione e progettazione delle attività di educazione ambientale in sinergia con i 13 Centri di Esperienza presenti sul territorio.
  - Creazione di un nuovo Laboratorio di Educazione Ambientale a Bolsena.
  - Attuazione del Progetto: “Uso Sostenibile delle Risorse Naturali e Rifiuti “ (con le scuole della provincia di Viterbo). Il Progetto del Laboratorio punta al raggiungimento dell'eco-efficienza, imparando dagli ecosistemi naturali a gestire in modo consapevole e responsabile l'aria, l'acqua, l'energia, la biodiversità e tutte le altre risorse, garantendone il futuro.
  - Attuazione del “Documento di programmazione regionale di Informazione, Educazione Ambientale (INFEA) per il biennio 2002-2003”, progetto del Ministero dell'Ambiente finalizzato a diffondere sul territorio strutture di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale. Il Laboratorio Territoriale Provinciale di Educazione Ambientale “Ivo Evangelisti” di Viterbo è entrato a far parte della “Rete LabLazio”, programma che prevede la realizzazione di una rete di Laboratori Territoriali Provinciali di educazione ambientale (L.E.A.) e di Centri per l'Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale (C.E.A.) o Centri di esperienza, quali nodi strategici del Sistema INFEA. Tali centri scambiano esperienze, organizzano attività comuni, collaborano fra loro con il mondo della ricerca, dell'amministrazione, della politica e dell'impegno per l'ambiente. Si riporta di seguito il dettaglio delle attività realizzate dal Laboratorio Provinciale ed i progetti realizzati in coordinamento con i 13 Centri di Esperienza durante l'anno 2003, come previsto dal Programma esecutivo INFEA.
- ACCADEMIA KRONOS DI RONCIGLIONE
    - Formazione sui cambiamenti climatici*
    - Progetto Global Change*
  - ASSOCIAZIONE FARE VERDE DI TARQUINIA
    - Video sulla raccolta differenziata*
    - Concerti verdi*
    - Depliant informativo su determinati rifiuti domestici*
  - ASSOCIAZIONE LAGO DI BOLSENA
    - L'ecosistema lago: opuscolo, corso di formazione per gli insegnanti, escursione sul lago.*

- CIRCOLO LEGAMBIENTE DI CAPRAROLA  
*Suona la tua campana*
- GRUPPO INTERDISCIPLINARE PER LO STUDIO DELLA CULTURA TRADIZIONALE DELL'ALTO LAZIO  
*Le trasformazioni delle forme di vita nel passaggio dalla società agropastorale a quella industriale nel territorio dei Monti Cimini: dallo smaltimento dei rifiuti organici alla medicina popolare.*
- ISTITUTO COMPRENSIVO DI SUTRI  
*Io e i Rifiuti*
- ISTITUTO MAGISTRALE S. ROSA DI VITERBO  
*Ecoscuola: impara, insegna*
- ITAS DI BAGNOREGIO  
*Utilizzo dei rifiuti per la produzione di fertilizzanti*
- LICEO SCIENTIFICO DI ACQUAPENDENTE  
*Misurazione intensità campi elettromagnetici*  
*Costruzione di un erbario*
- MUSEO NATURALISTICO DEL FIORE DI ACQUAPENDENTE  
*Il riutilizzo della risorsa*  
*Emergenza rifiuti*  
*Riciclo e riutilizzo*
- SCUOLA MEDIA ORTE - AIPE  
*L'Ambiente è anche mio...*  
*Il problema rifiuti*  
*Gli sprechi d'acqua*

Il Laboratorio, inoltre, organizza lezioni didattiche presso scuole elementari e medie della Provincia di Viterbo che richiedono interventi formativi su particolari tematiche ambientali.

Tutte le procedure attivate via internet (lamentele, proteste, ricorsi da parte dei cittadini) vengono analizzate e trasmesse ai Dirigenti ed ai Responsabili dei Servizi per le parti di loro competenza, i quali provvedono a rispondere ai diretti interessati inviando copia dei documenti al RSGA quale attestazione dell'avvenuto servizio. L'Assessorato anche nel corso del 2003 ha ripetutamente interagito con il televideo RAI per la diffusione pubblica dei risultati ottenuti e delle maggiori iniziative di informazione ambientale promosse.

## LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

### **Pianificazione territoriale**

A seguito dei primi incontri con l'Ufficio competente dell'Assessorato Urbanistica della Regione, a cui era stato trasmesso il **Documento preliminare di indirizzo del Piano Territoriale Provinciale Generale** (PTPG), approvato nel 2002, si è provveduto alla sua pubblicazione sul BUR nel maggio 2003. Successivamente l'ufficio Piano e Pianificazione territoriale si è attivato per la convocazione della Conferenza di Pianificazione a cui partecipano la Provincia e la Regione, allo scopo di ottenere il parere di compatibilità dello strumento provinciale rispetto alla pianificazione regionale.

A Settembre è stato predisposto un primo Schema di Piano Territoriale Provinciale Generale e successivamente revisionato prima della consegna a fine Dicembre all'Assessore all'Ambiente.

La Documentazione dello Schema prevede una Relazione Descrittiva, Norme Tecniche di Attuazione, Indicazioni per la Redazione degli Strumenti Urbanistici Comunali, la Raccolta di interventi PRUSST (Programmi per la riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio), Tavole di analisi e sintesi ed ulteriori altri allegati.

Il suddetto Documento preliminare al Piano Territoriale Provinciale Generale è stato presentato ufficialmente, nel novembre 2003, in una apposita Conferenza provinciale ha cui hanno partecipato diversi Enti Locali, Associazioni ed altri interessati. Successivamente si è provveduto all'attivazione di un percorso organico di verifica e confronto sul Piano Provinciale attraverso una serie di incontri di copianificazione per ambiti territoriali provinciali, con enti territoriali, associazioni di categoria, e ordini professionali. Dopo diversi incontri Provincia - Regione, la stessa nel dicembre 2003 ha espresso parere favorevole).

### **Valutazione d'impatto ambientale**

Nell'anno 2003 sono stati depositati presso gli Uffici dell'Assessorato, ai fini della procedura di VIA regionale i seguenti progetti:

- Progetto di coltivazione e recupero cava di sabbia e ghiaia in loc. casale dell'orso – (Comune di Bomarzo)
- Ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia in località Orso – Renicci (Comune di Bomarzo)
- Progetto parcheggio nell'ambito del PRU nel borgo di CHIA – IACP – (Comune di Soriano)

Inoltre sono state presentate 3 richieste di permessi di ricerca mineraria, per manganese ed associati, nei Comuni di Bagnoregio e Viterbo.

L'Assessorato Ambiente, partecipa a tutte le Conferenze di Servizi organizzate sulla VIA ed esprime i relativi pareri di competenza.

## ATTIVITA' DELL'ASSESSORATO AMBIENTE SULLE AREE PROTETTE

L'Assessorato all'ambiente tramite un'unità di Progetto ha coordinato le attività previste nella convenzione stipulata tra la Provincia di Viterbo, il Comune di Bomarzo e l'Università degli Studi della Tuscia (Dipartimento di Scienze Ambientali) per l'attivazione della Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo e la realizzazione degli studi per la sua caratterizzazione. Nell'anno 2003, come indicato in convenzione, il Comune di Bomarzo ha provveduto alla realizzazione delle tabelle di perimetrazione dell'area protetta ed il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi della Tuscia ha elaborato un documento tecnico-scientifico relativo alle indagini geologiche, botaniche e faunistiche effettuate.

La Giunta provinciale nell'aprile 2003 ha attivato la Riserva Naturale di Tuscania ed ha approvato lo schema di convenzione tra la Provincia di Viterbo, il Comune di Tuscania e l'Università degli Studi della Tuscia (Dipartimento di tecnologia, ingegneria e scienze dell'Ambiente e delle Foreste) per avviare gli studi preliminari sull'area protetta anche al fine di predisporre il Piano di Gestione della stessa. Tali studi hanno avuto inizio nel mese di giugno 2003. E' stata indetta la gara ufficiosa per la fornitura delle tabelle di perimetrazione della Riserva Naturale di Tuscania e affidato l'incarico della realizzazione delle tabelle perimetrali e della direzione dei lavori di tabellazione che sono terminati nel mese di aprile 2004.

La Giunta provinciale nel giugno 2003, in attuazione delle LLRR 29/97 e 30/97 che avevano individuato la Provincia di Viterbo come Ente Gestore delle aree protette, ha istituito la Consulta Provinciale delle stesse, organo con compiti consultivi su tutte le tematiche inerenti la gestione delle aree gestite dalla Provincia. Tale organo è composto dal Presidente della Provincia di Viterbo, quale presidente, dall'Assessore all'Ambiente, quale vicepresidente e dai Sindaci dei Comuni di Bomarzo e Tuscania.

La Provincia di Viterbo, inoltre, in qualità di Ente Gestore delle due aree protette, al fine di valorizzare le importanti risorse naturalistiche, storiche ed archeologiche presenti ha inoltrato alla Regione Lazio, Dipartimento Regionale della Programmazione Economica, la domanda di ammissione ai finanziamenti previsti dal Docup 2000/2006 - Asse III "Valorizzazione dei sistemi locali" Misura III.3, Sottomisura III.3.1 per la realizzazione del progetto "Promozione delle Riserve Naturali di interesse provinciale: Riserva Naturale di Tuscania e Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo". Il progetto approvato dalla Provincia nel mese di giugno 2003, si propone di sostenere l'attivazione delle aree protette attraverso la realizzazione di interventi e materiale informativo che appaiono necessari per una corretta gestione e per l'incremento della fruizione compatibile.

La Provincia in accordo con i due Comuni interessati, ha presentato alla Regione Lazio,

richiesta di finanziamento di ulteriori due progetti: per Bomarzo “Percorsi naturalistici nella Riserva naturale Monte Casoli”, mentre per Tuscania “Riqualficazione a fini turistico culturali di aree verdi degradate”.

Sono state attivate consultazioni con i Comuni, con le Comunità Montane, con gli altri Enti locali, con i rappresentanti delle organizzazioni sociali e sindacali operanti al livello provinciale sull’adeguamento dello schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali. Tra le proposte pervenute, quella del Comune di Bomarzo, prevede un ampliamento di circa 468 ha della Riserva Naturale Monte Casoli.

Vista la necessità di programmare la prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi all’interno delle aree protette di interesse provinciale, come previsto dalla L. 353/2000, è stato redatto il Programma Antincendio Boschivo delle Riserve Naturali di Bomarzo e Tuscania, approvato nel luglio 2003.

L’Assessorato ha collaborato al Programma “Giorniverdi”, organizzato dall’Agenzia Regionale per i Parchi, che prevede una serie di iniziative di animazione naturalistica all’interno delle Riserve e Parchi Naturali del Lazio, organizzando escursioni naturalistiche nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2003 all’interno della Riserva Naturale di Tuscania e della Riserva Naturale di Bomarzo. La Provincia di Viterbo, inoltre, è soggetto beneficiario ed attivamente impegnato nella redazione dei Piani di gestione di 4 proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), 2 dei quali sono anche Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive Habitat (92/43/CEE) ed Uccelli (79/409/CE). Le aree interessate (pSIC), sono le seguenti:

- Monti Vulsini (anche ZPS)
- Calanchi di Civita di Bagnoregio (anche ZPS)
- Sughereta di Tuscania
- Fiume Marta (alto corso).

La redazione dei Piani di gestione sarà ultimata nel mese di settembre 2004. In merito alla redazione dei Piani di gestione dei SIC su indicati sono state ad oggi svolte le seguenti attività:

- Carta dell’uso e copertura del suolo;
- Acquisizione dei piani territoriali riguardanti le aree in oggetto (PRG, Piano Territoriale Paesistico, Piano Faunistico-venatorio; ecc.) per la realizzazione del sistema informativo territoriale;
- Acquisizione dei dati della qualità delle acque del Fiume Marta;
- Rilievi vegetazionali delle aree più significative.

Sono state inoltre realizzati diversi incontri istituzionali con gli Enti locali interessati, allo scopo di portarli a conoscenza sul ruolo dei SIC nel contesto territoriale locale e condividere gli obiettivi di

tutela e di sviluppo sostenibile delle aree individuate. Sono stati altresì attivati numerosi incontri pubblici per divulgare le iniziative intraprese, le modalità di gestione e le opportunità offerte dalla presenza del SIC.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha approvato l'elenco dei **Siti di Importanza Comunitaria proposti** (pSIC) e delle **Zone di Protezione Speciale** (ZPS) ad oggi designati, rientrante nella rete ecologica "Natura 2000". La rete è costituita da un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica ed alla tutela delle specie animali, vegetali e degli habitat presenti nel territorio. Complessivamente in Provincia di Viterbo sono stati identificati 42 proposti Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva Habitat e 12 Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva Uccelli.

Tali aree sono state identificate in relazione alla segnalazione della presenza di specie di interesse comunitario, individuate nell'all. II della Direttiva Habitat e nell'all. I della direttiva Uccelli, quali ad esempio: la lontra (*Lutra lutra*), il nibbio reale (*Milvus milvus*), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), il cavedano dell'Ombrone (*Leuciscus lucumonis*).

La Direttiva Habitat prevede che vengano stabilite le misure più opportune per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui tali siti individuati, prevedono "Piani di gestione" specifici oppure integrati con altri piani di gestione del territorio. Il Piano di gestione di un SIC o di una ZPS si configura come uno strumento operativo che disciplina gli usi del territorio rendendoli compatibili con la presenza di determinati habitat e specie.

Il Ministero dell'Ambiente e del Territorio e la Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile hanno realizzato apposite Linee Guida per la redazione di tali Piani, affidandone la redazione agli Enti interessati dalla presenza di un SIC, tra cui la Provincia di Viterbo.

I contenuti essenziali di un Piano di Gestione vengono sintetizzati in:

- Formulazione del quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito per le sue componenti fisiche, biologiche, socio-economiche, architettoniche, archeologiche e culturali, paesaggistiche, realizzando in particolare un atlante, composto da cartografie tematiche relative all'uso del territorio, alla distribuzione delle specie, alla vegetazione fitosociologica.
- Analisi: Valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie.
- Obiettivi: una volta individuati i fattori di maggiore impatto, dovranno essere formulati gli obiettivi gestionali generali e quelli di dettaglio, evidenziando anche eventuali obiettivi conflittuali (esigenze conflittuali tra due specie animali o tra queste e lo sviluppo delle componenti vegetali).
- Strategia gestionale.

In relazione agli interventi da realizzare per la conservazione di specie ed habitat individuati nelle direttive europee, è stato reso operativo dalla Regione Lazio (dal 2003 al 2006) il Programma “Flora e Fauna”, in seno al quale la Provincia di Viterbo ha proposto, coinvolgendo i Comuni interessati, il ripristino dei fontanili del SIC/ZPS dei Monti Vulsini, quale azione di tutela nei confronti di diverse specie di Anfibi.

## SEZIONE SEI

### Il nostro Programma Ambientale

La sezione non è stata modificata.

#### INTRODUZIONE AL PROGRAMMA AMBIENTALE 2003

Nel corso dell'anno 2003 l'Assessorato Ambiente non si è prefissato ulteriori obiettivi di miglioramento ambientale, ma ha predisposto nuovi target in seguito ad un'attenta analisi degli aspetti/impatti ambientali di progetti interdisciplinari. In riferimento all'**Obiettivo 2** (di criticità maggiore) “migliorare le conoscenze sull'ambiente e rendere più efficiente il sistema di controllo ambientale sul territorio provinciale”, sono stati predisposti i targets 02D sulla realizzazione del Progetto pilota delle Forre e 02E, sul progetto Anno dell'Acqua, con scadenza 2004.

In riferimento all'**Obiettivo 3** (di criticità maggiore) sul miglioramento del sistema di gestione rifiuti sul territorio, sono stati predisposti 4 nuovi targets, il target 03D relativo ad una maggiore conoscenza della presenza di Policlorobifenili (PCB) nell'olio dielettrico nelle cabine di trasformazione di proprietà delle aziende produttrici e non, di energia elettrica presenti sul territorio provinciale, con scadenza 2005; il target 03E sul miglioramento dell'efficienza della gestione delle autorizzazioni allo spandimento dei fanghi in agricoltura con scadenza 2004; il target 03F sulla garanzia per il comparto rifiuti dell'efficacia del controllo sulle nuove procedure semplificate con scadenza 2004; il target 03G sulla ricognizione delle attività di cava e discarica nella Provincia mediante telerilevamento da satellite, con scadenza 2005.

In riferimento all'**Obiettivo 5** (di criticità media) sul miglioramento dell'utilizzo della risorsa idrica, del suolo, del sottosuolo, in virtù delle nuove competenze attribuite alla Provincia, è stato predisposto il target 05 E “Redazione del Piano provinciale per la Salvaguardia delle Forre” con scadenza 2004.

In riferimento all'**Obiettivo 6** (di criticità media) sul miglioramento della prevenzione dell'inquinamento idrico da scarichi civili ed industriali, è stato predisposto il target 06 E “Redazione linee guida per l'autorizzazione allo spandimento dei reflui zootecnici” iniziato e concluso nel 2003.

In riferimento all'**Obiettivo 7** (di criticità media) “Migliorare la tutela e la valorizzazione degli aspetti naturalistici del territorio provinciale”, sono stati predisposti 4 nuovi targets: il target 07B “Interventi per la riqualificazione degli arenili lacuali”, con scadenza 2004; il target 07C “Redazione del Piano di gestione dei SIC e ZPS” con scadenza 2004; il target 07 D “Rendere più efficiente il sistema di verifica della vulnerabilità idrogeologica del territorio”, iniziato e conclusosi nel 2003; il target 07 E “Migliorare la conoscenza sulla qualità del fiume Marta” con scadenza 2004.

Rispetto all'anno 2002, nell'anno 2003 sono stati raggiunti :

9 targets su un totale di 12 previsti, rispettivamente:

4 di criticità alta (01B, 01D, 03A, 03E),

4 di criticità media (06E, 07D, 09A, 09F),

1 di criticità bassa (12H)

i 3 targets non raggiunti riguardano:

1 di criticità alta (05\_D)

2 di criticità media (06\_A, 06\_D)

In particolare:

- OB05\_D (di criticità alta) non è stato ancora raggiunto, poiché la Regione Lazio ha in corso di adozione un Regolamento per il demanio idrico, già approvato anche dalla Provincia di Viterbo in sede di conferenza Regione – Autorità Locali. Il Regolamento provinciale verrà approvato dopo quello regionale, sostituendo di conseguenza l'elaborazione della Istruzione Operativa sulle modalità di gestione del servizio, così come previsto dal target in oggetto.
- OB06\_A (di criticità media) e OB06\_D (di criticità media) continuano a rimanere sospesi per mancata individuazione del referente ARPA Lazio; in particolare il target OB06\_D, è stato riproposto nell'anno 2003 per mancanza di un referente dell'ARPA con cui prendere accordi sull'approvazione dello schema di scheda informativa sugli scarichi per l'elaborazione di un archivio informatico, e per l'individuazione di parametri di classificazione degli alvei fluviali in funzione delle portate medie. Il target, pertanto non raggiunto, verrà ripreso in considerazione non appena verrà nominato un Direttore Arpa e individuati i referenti.

In riferimento agli altri targets con scadenza 2004 – 2005, si evidenziano le seguenti modifiche:

- Il target 02A, (di criticità maggiore), è stato posticipato alla fine anno 2004 sulla base degli incontri intercorsi con funzionari del CFS e tenuto conto della riorganizzazione Arpa Lazio avvenuta nel corso dell'anno 2003.
- Il target 02C, (di criticità maggiore), è stato posticipato al mese di giugno 2004 a causa dell'interruzione dei contatti con l'ASL ed i Vigili del fuoco di Viterbo a seguito della riorganizzazione interna degli stessi. Nonostante questa azione riveste titolo facoltativo per tutti e tre gli Enti interessati, non essendo prevista alcuna normativa di legge; sono stati ripresi incontri informali per definire il protocollo con i nuovi dirigenti al fine di uniformare le azioni sugli impianti termici dei tre Enti che a vario titolo hanno competenze di verifica e controllo sul territorio.
- Il target 03B, (di criticità maggiore), è stato posticipato al mese di febbraio 2004 poiché il personale è stato impegnato su attività di controllo straordinarie in materia di spandimento fanghi in agricoltura, che hanno portato all'elaborazione del relativo Regolamento, approvato in Giunta Provinciale nel mese di febbraio 2004.
- Il target 04A, (di criticità maggiore), è stato arricchito di altre 3 azioni, che hanno spostato la scadenza finale nel 2005
- Il target 04B, (di criticità maggiore), è stato arricchito di una nuova azione che prevede l'aggiornamento del data base delle emissioni in atmosfera nel triennio 2003-2005.

- Il target 05B, (di criticità maggiore), è stato arricchito di una nuova azione riguardante la predisposizione dello schema di valutazione delle condizioni di rischio, che pertanto ha portato allo slittamento, delle altre 2 azioni già pianificate, all'anno 2004.
- Il target 06 C, (di criticità media), è stato posticipato al mese di maggio 2004, onde recepire i rinnovi delle autorizzazioni per gli scarichi idrici delle organizzazioni registrate EMAS.

Il target 07A, (di criticità media), è stato arricchito di una nuova azione che prevede l'approvazione in Giunta provinciale del Regolamento utilizzazioni boschive nel 2004.

Le azioni del target 08B, (di criticità media), sono state ripartite fino al 2005 per permettere all'ARPA Lazio di effettuare misurazioni sui campi elettromagnetici generati da elettrodotti sulla base delle quali definire criteri per la valutazione degli eventuali progetti di risanamento in materia di inquinamento elettromagnetico,

- Le attività di sensibilizzazione previste nel target 09D, (di criticità media), verranno riproposte nel triennio 2003-2005.
- Nell'ambito del target 11C, (di criticità media), sulla predisposizione del Piano Provinciale Cave, è stato predisposto il documento definitivo che verrà approvato in Consiglio Provinciale nel 2004.
- In riferimento al target 12C, (di criticità media), nel 2003 sono proseguiti gli interventi per definire l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento del Palazzo di P.za Fani, previsto entro il 2005.
- Il target 12D (di criticità media), non è stato completato nei tempi previsti e spostata la sua scadenza al settembre 2004 in quanto pur avendo iniziato la manutenzione su alcuni condizionatori (3 su 12), non è stato possibile completare la stessa in quanto l'Ufficio Fabbricati competente, a cui è stato trasmesso un preventivo di spesa per il servizio citato, non ha dato seguito alle operazioni di verifica impianti.

## *Dichiarazione di approvazione*

Il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, relativa alle attività tecnico-amministrative in campo ambientale dell'Assessorato Ambiente (codice NACE 75.1, codice EA 36-Pubblica Amministrazione), è stato redatto dal responsabile del Sistema di Gestione Ambientale dell'Assessorato Ambiente –Provincia di Viterbo con il supporto tecnico di tutti i Responsabili dei Servizi dell'Assessorato Ambiente:

- Servizio Tutela Acque
- Servizio Programmazione
- Servizio Tutela Suolo
- Servizio Inquinamento atmosferico
- Servizio Gestione Rifiuti
- Servizio Educazione Ambientale
- Servizio Urbanistica e Pianificazione territoriale
- Servizio Parchi Naturali e Protezione Ambientali
- Servizio Tutela Risorse Energetiche DPR 412/93

e dei dirigenti del Settore Tutela Acque; Tutela Suolo ed Inquinamento atmosferico e Programmazione;

La presentazione di una nuova edizione della Dichiarazione avverrà nel 2005.

Verificato e validato dall'Istituto di Certificazione della Qualità Certiquality (Via G. Giardino 4, 20123 Milano - numero di accreditamento I-V-0001).